

Unica Sport

Per Bologna e Fiorentina campionato a precipizio

Archiviato il positivo pareggio di Coppa contro l'Ajax, la Juventus non ha perso colpi battendo la Perugia. Ma il risultato è un sorpresa da gratulare è venuto certamente dal Bologna, drasticamente sconfitto dal Verona per 3-0. Punteggio pesante per i rossoblu, abbandonati dalla buonasorte sconfitta forse imminente, ma il succo del discorso è un altro: il successo del Verona conferma la crisi del Bologna, sempre più vicino alla retrocessione. E domenica l'attende la durissima trasferta di Torino. Come a dire che la situazione dei bolognesi potrà solo aggravarsi. Sta male anche la Fiorentina andata subito in vantaggio con l'Inter, poi raggiunta e superata. Per le due grandi vi è la consolazione che la classifica in coda è ben poco cambiata tranne che per i due punti conquistati dal Pescara, comunque ancora fanalino di coda.

trocezione. E domenica l'attende la durissima trasferta di Torino. Come a dire che la situazione dei bolognesi potrà solo aggravarsi. Sta male anche la Fiorentina andata subito in vantaggio con l'Inter, poi raggiunta e superata. Per le due grandi vi è la consolazione che la classifica in coda è ben poco cambiata tranne che per i due punti conquistati dal Pescara, comunque ancora fanalino di coda.

I bianconeri reagiscono bene alla fatica olandese del mercoledì di Coppa e fanno 2-0

Bettega-gol poi Benetti: Perugia ko

La partita è stata molto combattuta - Prodezze di Zoff - Espulso Tardelli, il migliore degli juventini



JUVENTUS-PERUGIA - Bettega con un gran tiro di sinistro realizza il primo gol bianconero.

MARCATORI: Bettega al 15' del p.t.; Benetti al 31' del s.t. **JUVENTUS:** Zoff 8; Cucureddu 7, Morini 6, Selva 6; Caussin 6, Tardelli 7, Boninsegna 6, Benetti 6, Bettega 7 (dal 33' del s.t. Emma), (12. Alessandro, 13. Spinosi). **PERUGIA:** Grassi 6, Nappi 6, Ceccarini 5, Frosio 5, Zecchini 5 (dal 13' del s.t. Biondi), Amenta 6, Novellino 7, Vanilli 7, Bagni 6 (12. Malizia, 14. Scarpia). **ARBITRO:** Longhi 6.

prensioni e perplessità che giustamente erano sorte dopo la sbiadita quanto fortunata prestazione in terra d'Olanda contro l'Ajax. L'arbitro Longhi, un romano alla sua settimana partita in serie A, non ha voluto passare per un «cavallo» facciosa che piove facilmente tra capo e collo delle «giacchette» che scendono alto quanto è un gioco in Juventus e ci è riuscito danneggiando però forse la Juventus più del dovuto. Fin dall'inizio si è visto subito che la partita era incattivita, spogliosa e che occorreva rappazzer senza ricorrere soltanto al taccuino delle ammonizioni. Avevano immaginato, nella nostra imperdonabile ingenuità, che il ricordo di Renato Curi, stroncato proprio contro la Juventus nella partita di andata, avrebbe «disarmato» le due squadre che insieme vissero quella notte così tragica, ma evidentemente ci siamo illusi. Prima le due punti e poi tutto il resto del mondo! L'espulsione di Tardelli, che diventa severa confrontandola ad altri fatti più cattivi dell'area della partita, costerà sicuramente la squalifica del giocatore, essendo Tardelli già da 4 domeniche in ordine di difficoltà. Se c'è uno di cui la Juventus ha estrema necessità è proprio Tardelli essendo il più bravo di tutti e senza sostituirlo per capirci è più facile a centrocampo sostituire Benetti o Furino, e infatti Gentile che ha sostituito il capitano non

ha certo fatto rimpiangere. Il Perugia è sceso in campo influenzato dalle immagini di Amsterdam. Mercoledì sera deve essersi detto che non era poi quella Juventus di cui tutti (o quasi) dicono bene e così ha preferito la riserva di Juventus e stato invitato a nozze disponendo di alcuni uomini che sembrano stampati apposta: dopo lo minuto caussin e Cucureddu, Tardelli e Vanilli, si erano già presi le misure a calci e gomitate. Un Perugia spavaldo, comunque per nulla intimorito da quella stella di scierro che brilla sulle maglie della Juventus e i campioni d'Italia già all'11 si erano presentati con un biglietto da visita alla Boninsegna vecchia maniera: su un centro di Gentile, Boninsegna

al volo, di sinistro, con una mezza giravolta, aveva sparato una sventolata che era passata di un soffio a lato. Grassi era rimasto fermo come un paracarro poveretto. Al quarto d'ora in piena pressione juventina Morini aveva potuto crociare in area della difesa: Vanilli, a colpo sicuro, ha spedito in porta e Zoff ha deviato (palla quasi sulla linea bianca) da distanza ravvicinatissima: eccezionale! Il resto del primo tempo è stato tutto di marcia juventina e si vede che Zecchini è un «fucile» davanti a Zoff di Amenta su cross del giovane Goretli. La Juventus avrebbe potuto radioprovare da appena 4 minuti della partita (tuffo di Tardelli di testa su centro di Gentile) ma il montante alla sinistra di Grassi ha respinto nettamente in campo. Al 17' Tardelli è stato espulso perché ha sciolto Bagni. La traversa sgambettata in azione di contropiede.

DALLA REDAZIONE

TORINO - Più difficile del previsto e più sofferto di quanto potesse far prevedere un calendario che sembra «in discesa»; così è da valutare il successo della Juventus contro un Perugia che quando senza Sperginin e pur sempre un bel vantaggio. Nella ripresa l'arbitro Longhi ha mandato negli spogliatoi una mezza d'ora del previsto Tardelli, il «più» di tutta la squadra e i bianconeri si sono trovati a lottare in un centro un Perugia per nulla disposto a fare da materasso per i campioni d'Italia e per niente rassegnato a lasciare lo stadio. Ma quello sul groppone subito da Bettega dopo appena 15 minuti dall'inizio della partita. La Juventus non solo in quell'ultima mezz'ora ha legittimato il risultato raddoppiando in contropiede, ma ha saputo cancellare alcune ap-

Polemico «dopo-Ajax» di Trapattoni: «La Juve ha offerto una prova di carattere»

DALLA REDAZIONE
Le critiche pirotecniche addosso alla squadra, dopo la scialba prestazione di Amsterdam, non sono giaculate in galleggiante San Federico e la prima reazione bianconera, per così dire ufficiale, è una certa qual freddezza nei rapporti con la stampa, nel dopo partita dell'incontro con il Perugia. Trapattoni quindi esce in campo con una dicitura: «Partita molto bella fino a quindici minuti dalla fine - io stringato commentò del tecnico - poi l'espulsione di Tardelli ed abbiamo difeso l'1-0, speravo ugualmente nel raddoppio che è venuto. Il risultato non fa una grinza e premia i ragazzi, che hanno dimostrato di saper giocare concentrati, malgrado il mercoledì di Coppa, offrendo al pubblico una prova puntigliosa e, perché no, anche passabile dal punto di vista spettacolare. Il Perugia avrebbe anche potuto segnare, specialmente con Vanilli, ma il paio colpito da Tardelli ed altre occasioni fallite di un soffio mi pare legittimo il nostro successo». Qui Trapattoni vorrebbe chiudere, ma qualche insistenza riesce a scuotergli ancora un poco la bocca. Considerate la partita di oggi come una risposta polemica alle critiche? «No» - risponde Trapattoni - «noi non siamo polemici con nessuno, se rispondiamo con le parole, sono risposte ponderate, fondate sui contraddittori alle critiche». Dopo questo pezzo di bravura dialettica passiamo all'arbitraggio. Ma Trapattoni, vuoi per non cadere nelle ire federali, vuoi per ubbidire agli ordini di «scuderia», dice solo di giudizio: «Non abbiamo visto, l'espulsione e si spiega che Fanna ha sostituito un Bettega «bisogno di tirare un poco il fiato». Un'ultima perla: «Il campionato comincia domenica». Come dire: «Vedete, mi si concede». Tardelli mastica ancora in un angolino, si morde le unghie per la prima espulsione della sua vita: «Sono stato un pesce a reagire a quella maniera, l'arbitro lo ha giudicato da espulsione e mi ha cacciato via». Castagner: «Poche volte mi sono infuriato con un cliente: quando oggi con i miei ragazzi; abbiamo peccato di ingenuità, non approfittando dell'uomo in più. Il primo tempo è stato bello, quando pensavo che avremmo riaccettato la Juve, i bianconeri si sono dimostrati molto forti».

La bandiera a scacchi non frena la lotta tra i colossi delle gomme

Per tutta la settimana scorsa i diversi giornali le rubriche dell'automobilismo sportivo non hanno quasi parlato d'altro che di gomme. In questi giorni il Goodyear ha in ritardo per lo stagnoamento: gomme puntate dalla Michelin; gomme da masticare, cioè morbide e capaci di grande aderenza al terreno ma buone solo per pochi giri di prova; gomme a carcassa radiale e gomme a tele microelate; gomme di gomma maggiorata e chi più ne ha più ne metta. Insomma pareva che per tutta la corsa si sarebbe trattato solo di gomme. Invece fin dall'inizio si sono visti gran motori andare a rotta. Ma è certo che le gomme le loro parti hanno avuto la meglio. In questa gara di Monza, la Ferrari ha tenuto il passo con la Benetton, sia quando Andretti, dopo i primi giri condotti in testa, ha dovuto rallentare e retrocedere in quarta posizione; sia infine nella bella prova di Patrese. Lo studente di Padova che montava le recchie Goodyear è durato e andato meglio dei piloti di maggior grido ai quali solo la casa americana aveva riservato le mescole tenere nuovissime. Per la verità il tema delle gomme era già alla ribalta dall'inizio dell'anno, anche se non era ancora diventato così attuale come nell'ultima settimana. E a portarlo alla ribalta era stata - come noto in questi ultimi anni Michelin - l'azienda Enzo Ferrari di Modena.

Un dirigibile che volteggia

Coloro che lo scorso 29 gennaio avevano potuto assistere alla spettacolare partenza del Gran Premio automobilistico del Brasile, hanno scorto verso la linea della competizione un dirigibile che volteggiava sull'autostrada di Rio. Era una delle quattro aeronavi pubblicitarie della Goodyear in occasione di un giro di 1500 miglia, una base interna di base a hangar alla periferia di Roma, presso l'imbocco della autostrada per il Nord. L'apparizione sui teleschermi del dirigibile assegnato all'America latina, in quel pomeriggio di oltre un mese fa, gli riconduca gli spettatori al vero nocciolo tecnico della competizione che stata per

Exploit netto, anche se un poco fortunoso, degli scaligeri al Comunale di Bologna

I «vecchiacci» del Verona fanno sul serio e per i rossoblù è 0-3

La «Under 21» parte oggi senza Galli

MILANO - Parte oggi dall'aeroporto di Linate la compitiva della «Under 21» di Azzeglio Vicini con destinazione Manchester. Qui dopodomani gli azzurri affronteranno il campionato di andata con la corrispondente selezione inglese. Come è noto i convocati sono Agostini (Mantova), Bagni (Perugia), Baresi e Canuti (Inter), Cabrini e Fanna (Juventus), Chioldi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Ferrario (Napoli), Gablatti (Pescara), Genovese e Tarocco (Genoa), Rossi (Vicenza) e Patrizio Sala (Torino).

MARCATORI: p.t. al 12' Gori; s.t. al 30' Gori e ai 41' Mademelli. **BOLOGNA:** Mancini 3; Roveri 3; Massimelli 6; Bellugi 3; Trevisanello 6; Mascetti 7; Gori 7; Esposito 6; Zignoni 7 (Maddaloni 40' s.t. s.v.). (12. Pozzani, 14. Laffi). **ARBITRO:** Mattioli di Macerata 6. **NOTE:** campo allentato per la pioggia; spettatori oltre venticinquemila (incasso 47 milioni 630.500 per 16.274 paganti). Ammonito De Ponti.

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA - Più essenziale e pratico di così il Verona non può essere: effettiva cinque titi in partita cavando fuoco alla bellezza di quattro gol. Tutti di Zignoni, viene annullato dall'arbitro per discutibile fuorigioco e una volta Mancini con un bel volo riesce a respingere la diabolica conclusione di Mascetti. Certo che il Bologna interpreta decisamente all'opposto questo match. Di conclusioni ne effettua parecchie, di palle gol ne costruisce la bellezza di cinque ma le scappa mala-

mente; al massimo arriva a colpire un palo con Massimelli. Sarà anche andato tutto bene al Verona, resta il fatto che questa squadra ha saputo giocare con più sagacia tattica, anticipando meglio, controllando il pallone con sagacia e poi quei «vecchiacci» di Trevisanello e Mascetti? Sono cacciato in barba e la terza linea bolognese con facilità estrema. Per di più ci si è messo di mezzo anche quello «scarto» della Fiorentina di nome Franco Supercchi: tanto per essere in linea, di anni ne ha 33 che ha partito tutto, frustrando in tal modo i generosi quanto goffi tentativi di Mascetti che in zona gol si è trovato parecchie volte. Al Bologna è andato tutto storto, ma i suoi demeriti sono una infinita. Troppi gol mancati, una incapacità di battere a rete, una difesa incredibilmente morbida in due marzponi come Roveri e Bellugi e nel giovane Garuti incapace di bloccare l'iniziativa di Gori. Problemi di formazione Pesola ne ha avuti. Indispensabile Chioldi, l'allenerò ma messo in campo il giovane Pozzani a rete, una difesa sottorete: sempre con le spalle girate alla porta ha tentato più di una volta di combinare qualcosa cercando di appog-

giarsi col corpo all'avversario per poi aggirarsi. Ma l'avversario non ci stava ma; all'improvviso per cui Fiorini col cadere regolarmente a terra. A centrocampo ammirevole il lavoro di Paris e anche di Mascetti, ma quest'ultimo ha il piede terribilmente «sporco» nelle conclusioni e proprio a lui sono capitate le occasioni più giuste e sempre Supercchi che ha spento ogni iniziativa. Appena accettabile il rendimento di Viola (troppo i palloni persi), mentre Nanni si è trovato in difficoltà. Il Bologna si è mostrato inferiore all'avversario nel confronto individuale e infatti i giocatori veronesi hanno troppo spesso avuto la meglio sui avversari e, in quanto a giocatori evidentemente in possesso di una carriera tecnica inferiore. Certo che è stata per il Bologna una gran brutta batosta perché c'era l'occasione per ritirarsi un po' più su in vista di un calendario arduo. Da domani, martedì, la squadra andrà in ritiro per meditare un po'.

Il Bologna aveva iniziato con decoro l'impegno col Verona. Al 4' palla gol di Mascetti proiettata da uno scambio con Massimelli, ma il laterale tira Nanni incapace di potenza e Supercchi devia. C'è gran voglia da parte bolognese di cercare il gol che invece trova al 12' il Verona. Rimpal-

lo vince di Trevisanello su un tiro di prima mano che si fa sinistra poi traversa per Gori che anticipa tutti e realizza. Il Bologna adesso si trova ad inseguire e si sbilancia un po' in avanti; poco dopo il quarto d'ora Nanni di testa mette fuori da pochi metri, la generosità bolognese (anche se tecnicamente parecchie cose non quadrono) rischia di essere pagata a caro prezzo: al 29' Garuti manca in pieno il pallone, per Mascetti il gol sembra fatto, il veronese vede che Mancini è avanzato e gli piazza un pallonetto: stavolta il portiere bolognese cerca disperatamente di respingere, riprende Gori ma al momento di concludere scivolò. Mascetti dall'altra parte cerca un colpo di tacco ma è disperatamente il gol che non trova. Intanto Zignoni fa impazzire Roveri, Gori è una gran brutta gatta da pelare e lascia il suo tiro e si addormenta. C'è anche una deviazione di Bellugi a complicare le cose per Mancini che sembra rasare il pallone, il portiere Zignoni, ma l'arbitro annulla. Tanto per stare in regola poco dopo su appoggio di Bellugi il pallone entra in rete. Questa al 44' da lunghissima distanza e un po' sbilanciato, tira nella porta bolognese e ne viene fuori un altro gol: la fritata è fatta.

FRANCO VANNINI

Competere con chi è più grosso

I prossimi mesi poi ci diranno se era vera quel che si mormora, cioè che la Pirelli intendeva entrare anch'essa in linea nel grande teatro della «formula uno». Avremmo allora tra qualche mese - si dice - ma solo chi ritira potrà accertarlo - il concorrente completamente italiano per queste gare mondiali: motore, cambio e telaio Alfa Romeo, gomme Pirelli; pilota, per esempio, Giancarlo Brambilla di Monza (e perché no, dopo averlo visto ieri, non anche Riccardo Patrese?).

Quinto Bonazzola